

Parola... di donna araba

La voce delle scrittrici musulmane in una singolare antologia

MALISA LONGO

Ma le donne arabe scrivono? Nel mondo ci sono 140 milioni di donne arabe. Un universo - quello islamico al femminile - da noi scarsamente conosciuto, in cui gravano stereotipi e cliché fortemente radicati nell'immaginario collettivo occidentale. Quando pensiamo alla donna musulmana, non sono forse le immagini di sottomissione, con il velo o il burka che sia, che per prime affiorano nella mente? Luoghi comuni che vengono tuttavia sfatati da un libro che ha destato un certo interesse nel mondo letterario: "Parola di donna, corpo di

donna". Antologia di scrittrici arabe contemporanee. (Piccola Biblioteca Oscar Mondadori, pagg. 305, euro 8,40). «Il titolo di questa antologia - spiega nella postfazione la curatrice della raccolta - trae spunto dal saggio dell'arabista Fedwa Malti-Douglas, "Women's Body, Women's Words. Gender and Discourse in Arabo - Islamic Writing". Con "women's body, women's world", la Malti-Douglas si riferisce al fenomeno letterario in senso lato. Nella letteratura araba vengono da lei distinti due periodi, il primo il "corpo di donna", ovvero della letteratura scritta essenzialmente da uomini, dove la donna è soprattutto un corpo, un oggetto

da descrivere, talvolta da adorare, da maledire, ma pur sempre un mero oggetto; il secondo, della rivincita, della riscossa femminile, della "parola di donna". In altri termini se la donna nel periodo classico della letteratura araba parla attraverso un megafono maschile e attraverso il proprio corpo, la donna del periodo moderno riesce a trasformare il corpo-realtà in un'arma letteraria per impadronirsi del discorso».

Profonda conoscitrice della cultura araba, con questa antologia, la curatrice ci presenta alcune delle voci più significative della letteratura araba contemporanea. Tradotti per la prima volta dall'arabo dalla stessa Colombo (è

anche la traduttrice del Premio Nobel per la letteratura Nagid Mahfuz), questi trentuno racconti aiutano a sfatare molti luoghi comuni e a smentire tanti nostri pregiudizi sulle donne arabe. Ne emerge che non esistono le donne dell'Islam, ma molte figure femminili permeate nella sfaccettata realtà del mondo arabo. Un esercito rosa che quando si impadronisce della parola e della penna, non esita ad andare oltre la frontiera del loro essere donne arabe, infatti dal Marocco all'Arabia Saudita, passando per l'Iraq e lo Yemen, le donne arabe che scrivono sono spregiudicate, disinibite e non hanno paura di affrontare nella scrittura anche i temi

più disparati. Storie dove si parla d'amore, storie dove regna il sesso (senza nessun tabù); oppure storie dove si affrontano argomenti difficili, delicati, come l'apostasìa, la religione, o ancora argomenti scomodi come l'omosessualità, la poligamia; ma anche quelli più scottanti, sofferti, come la guerra in Iraq e perfino il terrorismo. Temi che queste scrittrici trattano in maniera netta, decisa, senza ricorrere a mezzi termini e senza nascondersi dietro il velo del pseudonimo. Da citare, fra le autrici più importanti: l'irachena Ibtisam Abdallah, la palestinese Samira Azzam, e la poetessa libanese, Joumana Haddad.